



## **PROVINCIA DI PIACENZA**

**Prov. N. 73 del 21/07/2017**

**Proposta n. 2017/818**

**OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PODENZANO ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 13.3.2017, CONTRODEDOTTA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 28.6.2017: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

### **II PRESIDENTE**

#### **Premesso che:**

- il Comune di Podenzano ha intrapreso il percorso di adeguamento dei propri strumenti urbanistici ai contenuti della L.R. n. 20/2000 approvando il Piano Strutturale Comunale (PSC) ed il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) rispettivamente con atti di Consiglio comunale n. 7 e n. 8 del 31.3.2014;
- a norma dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con atto di Giunta n. 8 del 30.1.2017 il Comune di Podenzano ha approvato il Documento preliminare per una Variante al suddetto Piano Strutturale Comunale (PSC), la quale consiste nella riclassificazione di un'area da "Dotazione territoriali – parcheggio pubblico" a "Dotazione territoriali – Attrezzature e spazi di interesse collettivo" al fine di potervi localizzare la nuova caserma dei Carabinieri e ha convocato la seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000 per il giorno 3.3.2017;
- la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con provvedimento del vice-presidente n. 15 del 28.2.2017, depositato alla suddetta seduta di Conferenza;
- a conclusione del processo concertativo svolto, il Comune di Podenzano, con deliberazione del Consiglio n. 11 del 13.3.2017, ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, la Variante al PSC, sulla quale questa Amministrazione, con provvedimento del presidente n. 59 del 1.6.2017, ha formulato riserve;
- il Comune di Podenzano, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, con la deliberazione consiliare n. 27 del 28.6.2017 si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia sulla suddetta Variante al PSC, richiedendo l'Intesa alla Provincia con nota del 6.7.2017 (registrata in data 7.7.2017 al n. 16312 di protocollo provinciale);

- a seguito della verifica circa la completezza della documentazione trasmessa, con nota prov.le n. 16478 del 10.7.2017 è stato comunicato l'avvio del procedimento dalla suddetta data del 7.7.2017 e pertanto il termine assegnato alla Provincia per l'adozione del presente atto scade il giorno 5.10.2017;

**Dato atto che:**

- in virtù delle disposizioni di cui al comma 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, la Provincia esprime l'Intesa potendola subordinare all'inserimento nella Variante al PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il Piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- ai sensi dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che è quindi tenuto ad approvare la Variante al PSC in conformità alla medesima;
- inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, è tenuta ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale della Variante al Piano in argomento nell'ambito dell'esame complessivo della stessa, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri e valutazioni da parte delle Autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- gli atti comunali con i quali la Variante al Piano viene approvata dovranno dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nella Variante e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", la Provincia è tenuta, in questa sede, ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni di Variante al PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale inerente al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame di sua competenza sui predetti strumenti di pianificazione;

**Dato inoltre atto che**, per quanto riguarda la competenza provinciale in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e di valutazione ambientale strategica degli stessi e delle loro Varianti:

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008 e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, per la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione comunale e loro varianti, nonché per l'espressione del parere motivato, autorità competente è la Provincia;
- l'art. 2, comma 4, della L.R. n. 13/2015, recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", precisa che "*Nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della legge regionale n. 20 del 2000, le funzioni in materia di governo del territorio ed, in particolare, quelle di pianificazione, di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi, sono esercitate secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000, fatto salvo il subentro della Città metropolitana di Bologna nelle funzioni della Provincia di Bologna, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 56 del 2014, e fatti salvi i casi in cui, previa apposita convenzione, la Provincia interessata richieda che sia la Regione a svolgere le funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica.*";
- il legislatore regionale ha dunque inteso mantenere immutate le funzioni e le relative competenze in materia di governo del territorio che attengono al procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, compresa la valutazione ambientale degli stessi, fino alla organica riforma della legge regionale che li disciplina;
- peraltro, a seguito del riordino territoriale operato in applicazione della L.R. n. 13/2015, questa Amministrazione non ha ritenuto di avvalersi della Regione, tramite convenzione, per l'espletamento delle funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica, in quanto il personale provinciale che, fino al 31 dicembre 2015, ha svolto le predette funzioni, non è stato né trasferito, né distaccato alla nuova Agenzia regionale per la protezione

dell'ambiente ed energia (ARPAE), rimanendo assegnato alla medesima struttura provinciale che è ora denominata "Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività produttive";

- la recente "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" (approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 e pubblicata sul BURERT n. 348 del 18.11.2016) ha impartito indicazioni in ordine allo svolgimento delle funzioni in materia di valutazione ambientale di piani urbanistici comunali, chiarendo che la Provincia, qualora abbia mantenuto le strutture organizzative competenti, continua a svolgere tali funzioni senza ricorrere all'istruttoria di ARPAE prevista dalla predetta DGR n. 2170/2015;
- risulta pertanto salvaguardata la continuità delle funzioni di questo Ente in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi;

**Acquisiti** agli atti i seguenti pareri (o valutazioni comunque denominate):

- Azienda USL – Dipartimento di Sanità Pubblica, nota n. 30934 del 18.4.2017 (pervenuta il 18.4.2017, prot. prov.le n. 8713), di conferma precedente parere espresso con nota n. 14976/2017;
- ARPAE – Sezione provinciale di Piacenza, nota n. 4534 del 19.4.2017 (pervenuta il 19.4.2017, prot. prov.le n. 8896), di conferma precedente parere espresso con nota n. 2022/2017;
- Consorzio di Bonifica di Piacenza, nota n. 5242 del 29.5.2017 (pervenuta il 29.5.2017, prot. prov.le n. 12800);
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nota n. 3869 del 23.6.2017 (pervenuta il 23.6.2017, prot. prov.le n. 15210);

**Preso atto che** durante la fase di deposito e pubblicazione della Variante al Piano non sono pervenute osservazioni;

**Esaminata** l'istruttoria svolta dal "Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" e, in particolare:

- il documento denominato "Allegato 1 - Podenzano, elaborati V.PSC controdedotta CC 27-2017", allegato n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente l'elenco degli elaborati sulla cui base è stata svolto l'esame istruttorio;
- il documento denominato "Allegato 2 – Podenzano, Intesa su V.PSC controdedotta CC 27-2017", allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni conclusive in merito alle controdeduzioni comunali alle riserve e le condizioni e prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nella Variante al Piano cui è subordinata l'Intesa;
- il documento denominato "Allegato 3 – Podenzano, parere motivato VAS su V.PSC controdedotta CC 27-2017", allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

**Ritenuto**, in questa sede, di:

- condividere l'istruttoria svolta, esprimendo al Comune di Podenzano l'Intesa in merito alla conformità della Variante al PSC agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli elaborati di Variante (elencati in allegato n. 1) riportate nell'allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è quindi tenuto ad approvare la Variante al PSC in conformità alla medesima;
- esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, parere motivato VAS positivo sulla Variante al PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;

**Ritenuto** altresì di esprimere, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni di Variante al PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere sismico favorevole;

**Dato atto che** concluso l'iter di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia della Variante approvata alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile la stessa attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e, da ultimo, dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

**Visti** i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante "Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6,

comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorita' di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 e pubblicata sul BURERT n. 348 del 18.11.2016;

**Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infra-regionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione (delle acque) del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPO), approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;

- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione), finalizzata al coordinamento tra tale Piano e il PGRA, ai sensi dell'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. n. 49/2010, adottata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 7.12.2016 (Progetto adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 17.12.2015);
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

**Visti** i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

**Visti:**

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

**Sentito** il Segretario generale;

**Dato atto che** con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

**Dato atto che**, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Tenuto conto** di tutto quanto sopra esposto;

## **DISPONE**

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere l'Intesa al Comune di Podenzano in merito alla conformità della Variante al PSC (adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 13.3.2017, controdedotta con deliberazione dello stesso Consiglio n. 27 del 28.6.2017) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare alla Variante stessa riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Podenzano, Intesa su V.PSC controdedotta CC 27-2017"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, parere motivato VAS positivo alla Variante anzidetta al PSC del Comune di Podenzano, con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 3 (denominato "Allegato 3 – Podenzano, parere motivato VAS su V.PSC controdedotta CC 27-2017"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni della citata Variante al PSC del Comune di Podenzano con le condizioni di pericolosità locale, parere sismico favorevole;
4. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Podenzano, elaborati V.PSC controdedotta CC 27-2017"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che l'Intesa espressa con il presente provvedimento ha carattere vincolante per il Comune di Podenzano il quale, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è tenuto ad approvare la Variante al PSC in conformità alla medesima, potendo procedere unicamente all'approvazione delle parti di Variante condivise dalla Provincia e allo stralcio delle previsioni per le quali sia stata negata l'Intesa o la stessa sia stata subordinata a modifiche che il Comune non intende recepire;
6. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., copia del presente provvedimento al Comune di Podenzano;
7. di dare atto che gli atti comunali con i quali la Variante al PSC viene approvata dovranno inoltre dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nella Variante stessa e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
8. di dare atto che concluso l'iter di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia della Variante approvata alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile la stessa attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;
9. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**FRANCESCO ROLLERI**

**con firma digitale**







**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività  
Produttive**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 818/2017 del Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive ad oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PODENZANO ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 13.3.2017, CONTRODEDOTTA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 28.6.2017: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 21/07/2017

**Sottoscritto dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Personale e Affari Generali**

Relazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 73 del 21/07/2017

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive**

**Oggetto:** VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PODENZANO ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 13.3.2017, CONTRODEDOTTA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 28.6.2017: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008..

Il su esteso provvedimento viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 24/07/2017

Sottoscritta  
*per il Dirigente del Servizio*  
(MALCHIODI MARIA ELENA)  
con firma digitale

**ALLEGATO sub n. 1** – Podenzano, elaborati V.PSC controdedotta C.C. 27-2017)

<b>ELABORATI VARIANTE PSC ADOTTATA CON ATTO CC 11-2017</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>SCALA</b>
<b>PIANO STRUTTURALE COMUNALE (VARIANTE)</b>	
Relazione di variante	/
Relazione di variante Allegati grafici	1:5.000 1:2.000
Integrazione al documento di ValSat	/
Integrazione al documento di ValSat – Sintesi non tecnica	/
Scheda Microzonazione sismica	/

## **Allegato 2 – Podenzano, Intesa su V.PSC controdedotta CC 27-2017**

<b>N. ID.</b>	<b>RISERVE PROVINCIALI</b> (provvedimento Presidente n. 59 del 01.06.2017)	<b>CONTRODEDUZIONI COMUNALI</b> (atto C.C. n. 27 del 28.06.2017)	<b>VALUTAZIONI CONCLUSIVE</b>
<b>RISERVE DI CARATTERE GENERALE</b>			
<b>1</b>	A seguito delle modifiche proposte, si rammenta al Comune che in fase di approvazione della Variante esaminata occorrerà aggiornare e, soprattutto, coordinare i vari elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (PSC), dei relativi Quadro Conoscitivo (QC), Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).	<b>RISERVA ACCOLTA</b> Si assicura che, ai fini dell'approvazione della variante in parola, si provvederà ad aggiornare ed a coordinare i vari elaborati di PSC.	<b>INTESA ACCORDATA</b> fermo restando quanto specificato rispetto alla riserva.
<b>2</b>	L'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP vigente, al comma 8, dispone che "le previsioni di incremento dei carichi urbanistici devono essere compatibili con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative, ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici esistenti". Si richiama l'attenzione al rispetto del suddetto articolo.	<b>RISERVA ACCOLTA</b> In fase istruttoria del P.O.C. con valore ed effetti di P.U.A., adottato con delibera Consiglio Comunale n. 4 del 01/02/2017 e di prossima approvazione (essendo pervenuto il decreto provvedimento Provincia di Piacenza n.56 del 24/05/2017), è stata verificata la compatibilità dell'intervento rispetto alle capacità dei servizi a rete presenti (fognature, acquedotto, gasdotto, ecc.).	<b>INTESA ACCORDATA</b>
<b>3</b>	Si rammenta che gli elaborati cartografici della Variante al PSC dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000 n.20, art. A-27 e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", formalizzato con D.D. n. 2172/2006, in attuazione della sopraccitata Deliberazione n. 484/2003.	<b>RISERVA ACCOLTA</b> Si assicura la modifica e la trasmissione di tutti gli elaborati di PSC interessati dalla presente variante urbanistica alla Provincia di Piacenza ed alla Regione Emilia Romagna conseguentemente all'approvazione della variante, nei formati e nei modelli previsti dalla vigente normativa.	<b>INTESA ACCORDATA</b> fermo restando quanto specificato rispetto alla riserva.
<b>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>			
<b>4</b>	Si evidenzia al Comune che la nuova previsione di Caserma diverrà efficace solo successivamente all'approvazione della presente Variante al PSC, con la quale sarà assentita la	<b>RISERVA ACCOLTA</b> Si assicura l'accoglimento della riserva provinciale, come per altro già confermato nella proposta di delibera di	<b>INTESA ACCORDATA</b>

<b>N. ID.</b>	<b>RISERVE PROVINCIALI</b> (provvedimento Presidente n. 59 del 01.06.2017)	<b>CONTRODEDUZIONI COMUNALI</b> (atto C.C. n. 27 del 28.06.2017)	<b>VALUTAZIONI CONCLUSIVE</b>
	medesima, come espresso nella specifica Riserva formulata in riferimento al POC.	approvazione del POC con valore ed effetti di PUA di prossima discussione. Il rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione, al rustico, della Caserma dei Carabinieri è subordinato alla conclusione, purché con esito favorevole, della presente variante urbanistica.	
<b>5</b>	1. In riferimento al documento "Relazione di Variante Allegati grafici" risulta necessario eliminare gli estratti degli elaborati denominati PSC 06c "Aspetti condizionanti. Tutele rispetti SE", PSC 07 "Aspetti condizionanti. Vincoli idrogeologici e idraulici" e "Individuazione aree destinate a parcheggio" in quanto non oggetto di modifica grafica a seguito della proposta della variante. Si propone di inserire tali Allegati grafici nei documenti "Relazione di Variante" e "Integrazioni al documento di Valsat" a supporto dei contenuti, delle verifiche effettuate e della valutazione di sostenibilità della variante.	<b>RISERVA ACCOLTA</b> Si assicura, ai fini dell'approvazione della variante urbanistica in parola, la modifica/correzione degli elaborati tecnici richiamati secondo le indicazioni formulate nella riserva provinciale.	<b>INTESA ACCORDATA</b>

Il Comune di Podenzano, con note acquisite al Prot. prov.le n.7687 del 04.04.2017 e n. 9278 del 26.04.2017, ha trasmesso gli elaborati relativi alla Variante al PSC, comprendenti l'elaborato di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato.

Gli elaborati costitutivi del Documento Preliminare della Variante al PSC sono stati depositati presso gli enti territoriali interessati che, insieme ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Pianificazione di cui agli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000.

La Conferenza di Pianificazione si è svolta in seduta unica (in data 03.03.2017) e successivamente, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 20/2000, il Comune di Podenzano tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse, ha adottato la Variante al Piano Strutturale Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 11 del 13.03.2017.

Gli elaborati di Variante, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica dello stesso, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza ed il Comune medesimo.

Successivamente, la Giunta Provinciale ha espresso le proprie riserve in merito alla Variante al PSC adottata con atto n. 59 del 01.06.2017.

Ai fini della procedura di Valutazione Ambientale del PSC, non sono pervenute osservazioni, entro il termine ultimo fissato nel giorno 03.06.2017.

Il Consiglio Comunale di Podenzano ha deliberato le controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni pervenute con atto CC. n.27 del 28.06.2017.

Nella fase di controdeduzione e ai fini dell'approvazione, in accoglimento delle riserve dell'Amministrazione Provinciale, il Comune ha apportato le modifiche agli elaborati di Variante. Si evidenzia, in generale, che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato, qualora già formulato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 la Variante al Piano Strutturale Comunale di Podenzano è stata assoggettata alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione

dell'Intesa sulla Variante, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 del predetto Decreto.

I documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, *"Integrazioni al documento di ValSat"*, *"Integrazioni al documento di ValSat - Sintesi non Tecnica"*, sono stati costruiti sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolgono adeguatamente le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante al PSC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000, sia durante la Conferenza di Pianificazione che durante le fasi di deposito e partecipazione.

Nella prima fase è stata proposta una analisi dello stato di fatto in relazione ai contenuti della variante. Il Comune di Podenzano ha descritto lo scenario di sostenibilità della Variante, confermando gli obiettivi già definiti nel PSC, declinando quelli specifici in funzione delle componenti ambientali:

#### Aria

- migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico;
- mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali;
- evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc.;
- formazione di fasce di mitigazione degli impatti, di risanamento delle situazioni di inquinamento acustico e atmosferico.

#### Rumore

- migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico;
- mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali;
- evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc.;



- formazione di fasce di mitigazione degli impatti, di risanamento delle situazioni di inquinamento acustico e atmosferico.

#### Risorse idriche

- migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico;
- mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali;
- evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..;
- opportuna indagine delle reti tecnologiche che non vadano ad inficiare le scelte di sviluppo urbano sia dal punto di vista localizzativo sia di adeguatezza e idoneità; conseguente messa a punto di eventuali carenze strutturali.

#### Suolo e sottosuolo

- evitare l'incremento delle volumetrie esistenti per gli edifici presenti;
- evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..

#### Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi

- evitare l'incremento delle volumetrie esistenti per gli edifici presenti;
- gli edifici di valore storico-architettonico sono assoggettabili solo a interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo, oltre che di manutenzione;
- migliorare i servizi di quartiere laddove necessario;
- incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti;
- il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione;
- equilibrata presenza di servizi pubblici e di dotazioni territoriali;
- mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali;
- previsione di interventi mitigativi e compensativi per la ricostituzione della rete ecologica;
- viene prevista l'attuazione del parco urbano sul fronte est del capoluogo comunale;

- individuazione di nuove connessioni della rete ecologica lungo i corsi d'acqua; individuazione delle aree tampone e delle fasce di tutela idrogeologica quali dotazioni ecologiche;
- individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione, tra le aree produttive e le aree residenziali, nonché in fregio alle nuove infrastrutture; accentramento del verde pubblico al fine di creare una rete di parchi urbani.

#### Consumi e rifiuti

- in considerazione dell'ottima situazione di base, il Piano assume quale obiettivo il mantenimento dello standard raggiunto.

#### Energia ed effetto serra

- migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico.

#### Mobilità

- non modificare la trama viaria delle zone storiche e le destinazioni d'uso ad oggi presenti;
- completamento della tangenziale al centro urbano che raccorda il paese con le direttrici per Piacenza e Fiorenzuola;
- realizzazione di un sistema di viabilità alternativa che eviti l'attraversamento di Podenzano, San Polo e Crocetta. Per il capoluogo è prevista una nuova viabilità ovest-est a nord del centro abitato, ed un nuovo asse nord-sud che collega la SP 42 a Grazzano Visconti;
- realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali che permetta il collegamento tra il capoluogo e le frazioni e tra le frazioni stesse.

#### Modelli insediativi struttura urbana economica e sociale verso città e territori sostenibili

- non modificare la trama viaria delle zone storiche e le destinazioni d'uso ad oggi presenti;
- gli edifici di valore storico-architettonico sono assoggettabili solo a interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo, oltre che di manutenzione;
- incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti;
- il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti, da disciplinare nel RUE, nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione;
- mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali;
- previsioni di comparti residenziali rappresentati da indici di edificabilità contenuti;

- limitazioni all'edificazione di strutture agricole suscettibili di generare impatti negativi significativi sulle aree residenziali urbane;
- la realizzazione di nuovi servizi nell'area nord del capoluogo che insieme agli impianti sportivi daranno origine al Parco Nord;
- il POC programmerà, contemporaneamente agli interventi di trasformazione previsti, la realizzazione delle attrezzature e spazi collettivi ad essi connessi, in conformità alle dotazioni minime stabilite per le diverse funzioni dall'art.A-24 della LR. 20/2000;
- individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione, tra le aree produttive e le aree residenziali, nonché in fregio alle nuove infrastrutture; accentramento del verde pubblico al fine di creare una rete di parchi urbani;
- opportuna indagine delle reti tecnologiche che non vadano ad inficiare le scelte di sviluppo urbano sia dal punto di vista localizzativo sia di adeguatezza e idoneità; conseguente messa a punto di eventuali carenze strutturali.

### Turismo

- viene prevista l'attuazione del parco urbano sul fronte est del capoluogo comunale;
- individuazione di nuove connessioni della rete ecologica lungo i corsi d'acqua; individuazione delle aree tampone e delle fasce di tutela idrogeologica quali dotazioni ecologiche;
- individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione, tra le aree produttive e le aree residenziali, nonché in fregio alle nuove infrastrutture; accentramento del verde pubblico al fine di creare una rete di parchi urbani;
- gli edifici di valore storico-architettonico sono assoggettabili solo a interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo, oltre che di manutenzione;
- il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.

### Industria

- incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti;
- mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.

### Agricoltura

- evitare l'incremento delle volumetrie esistenti per gli edifici presenti;
- sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole;

- interventi edilizi che assicurino dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento e alla mitigazione delle emissioni inquinanti, la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione;
- limitazioni all'edificazione di strutture agricole suscettibili di generare impatti negativi significativi sulle aree residenziali urbane.

#### Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

- individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione in fregio alle nuove infrastrutture; individuazione di corridoi di fattibilità per gli sviluppi in progetto della rete elettrica;
- opportuna indagine delle reti tecnologiche che non vadano ad inficiare le scelte di sviluppo urbano sia dal punto di vista localizzativo sia di adeguatezza e idoneità; conseguente messa a punto di eventuali carenze strutturali.

Nella fase successiva, è stata sviluppata la verifica di coerenza interna al Piano, confrontando le politiche/azioni di Piano e gli obiettivi assunti per la Variante. Il processo si è poi concentrato sulla valutazione dei vincoli e delle prescrizioni di Piano, mediante la predisposizione di specifiche schede grafiche di valutazione al fine di stimare gli effetti indotti dall'attuazione delle azioni stesse.

Sulla base del livello di definizione degli approfondimenti effettuati si è provveduto, infine, alla definizione e selezione delle scelte di Piano, tra le possibili soluzioni alternative, preferibili e maggiormente sostenibili.

Infine, la valutazione della Variante al PSC è stata completata con la definizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano. Nell'ambito degli Indicatori definiti dal PSC è stato individuato un set di indicatori (primario e secondario) pertinenti ai contenuti della Variante da utilizzare per il monitoraggio degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali derivanti dall'attuazione delle scelte di Piano, allo scopo di minimizzare gli stessi e verificare l'eventuale necessità di aggiornare o rivedere le scelte medesime.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi della Variante al PSC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge lo sviluppo della metodologia e delle fasi necessarie allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della Variante al PSC di Podenzano, così come disciplinata dalla normativa vigente e dall'art. 98 delle Norme del PTCP 2007.

La metodologia proposta per la ValSAT della Variante elaborata ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del Piano.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della Variante al PSC stesso:

1. sintesi dello stato di fatto;
2. definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità e valutazione obiettivi di Piano/azioni della Variante;
3. verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni;
4. verifica di coerenza interna;
5. possibili alternative, selezione delle scelte di Piano maggiormente sostenibili;
6. definizione del sistema di monitoraggio.

Le risultanze delle valutazioni di coerenza hanno riportato esiti sostanzialmente positivi, evidenziando che gli obiettivi e le azioni del Piano comunale sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità precedente, considerata la proposta di Piano, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'ambiente, nell'ambito del processo di formazione della Variante, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000), l'Autorità competente ritiene di esprimere

### **Parere Motivato positivo**

#### **sulla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Podenzano relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

nel rispetto delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni riportate nel seguito.

- risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT della Variante al PSC e delle azioni di mitigazione definite in riferimento alle azioni di Piano;
- risulta necessario rispettare le condizioni e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PSC;

- le valutazioni relative alla Variante al PSC oggetto del presente Parere sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione;
- si rammenta, infine, che con l'atto di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato alla stessa (denominato Dichiarazione di Sintesi), in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nella Variante al PSC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.